

la nuova generazione

CON UNA TAVOLA ROTONDA SU « I GIOVANI DI FRONTE ALLA RESISTENZA »

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte alla gravità della situazione economica e politica

Il grande concorso del lettore

## La «500» dell'Unità a un operaio romano



Un operaio romano di 45 anni ha vinto la «500» FIAT messa in palio dall'Unità fra i lettori che hanno partecipato al « grande concorso del lettore », compilando e spedendo il tagliando che giornalmente pubblichiamo in seconda pagina. Si chiama Giovanni Campo e lavora in una distilleria.

(A pagina 4 il servizio)

# Il governo incapace di funzionare

## Rappresaglia della paura

LA VOCE che la FIAT ha fatto udire ieri, licenziando sette lavoratori mentre a Roma i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL si incontravano col presidente del Consiglio proprio per chiedere un intervento del governo di fronte all'ampiezza raggiunta dall'attacco ai livelli di occupazione e di salario a Torino, richiama alla memoria immediatamente gli anni del « lungo sonno » della classe operaia torinese e del « regime » di Valletta. Siamo infatti di fronte ad un attacco brutale e provocatorio nel quale si ritrovano tutti gli aspetti della vecchia politica FIAT, la discriminazione, la « decapitazione » del movimento, il ricatto, la rappresaglia: oggi come allora viene selezionato un gruppo di operai particolarmente attivi nella lotta, e tutti vengono poi brutalmente cacciati dalla fabbrica come responsabili di « episodi di violenza ». Oggi come allora la FIAT non cerca neppure di giustificare il suo gesto perché sa benissimo che, nel corso dell'ultimo sciopero, « non si sono avuti incidenti di sorta », per usare il linguaggio burocratico della stampa indipendente. Proprio in questo è la sua tecnica: far sapere ai 100.000 della FIAT che tutti, dal primo all'ultimo, possono ogni momento essere cacciati dalla fabbrica per « violenza », o con una qualsiasi altra assurda motivazione.

MA TUTTAVIA c'è qualcosa che distingue nettamente quest'ultimo atto liberticida della FIAT rispetto a quelli di altri tempi, ed è il fatto che esso avviene mentre, seppure faticosamente e con limiti ancora gravi, è in corso, anche alla FIAT, una ripresa operaia contro l'attacco padronale e per imporre nelle fabbriche e nel Paese condizioni di vita e di lavoro diverse.

Il 23 febbraio coi 150.000 lavoratori di Torino scesi in sciopero c'erano 17.000 operai della FIAT. « La Stampa » ha scritto il giorno dopo che lo sciopero era fallito perché « inutile » e « dannoso ». (Ma ci sono forme di lotta « utili » per « La Stampa » che non siano le « serrate »). Ed ecco, a smentire « La Stampa » provvede la stessa FIAT. Si, Valletta ed Agnelli hanno paura. Ecco perché licenziano. Sanno che lo sciopero dei 17.000 ha un precedente che è venuto subito alla memoria di tutti: quello dello sciopero dei 7000 del 1962 diventati 90.000 pochi giorni dopo. Perché quando il ghiaccio si rompe, diventa impossibile fermare il corso del fiume.

La FIAT ha paura: liberandosi dal ricatto del posto di lavoro e del salario dimezzato, correggendo impostazioni superate o insufficienti, il movimento operaio — anche alla FIAT — si muove ormai con una linea sempre più organica e unitaria che si concretizza nella ferma resistenza ad ogni attacco (ecco il significato della lotta all'Alfa Romeo), nel rilancio dell'azione rivendicativa (come è il caso dei metallurgici di Milano, di Brescia, di Napoli, di Torino), nelle decine di scioperi generali già attuati o in programma — come a Torino, Gorizia, Trieste, Reggio Emilia, Ferrara, Milano — che rappresentano non « inutili » azioni dimostrative di protesta, come dice « La Stampa », senza continuità, senza contenuti precisi, ma momenti di unificazione e di rilancio delle lotte di fabbrica, di settore, di categoria.

LO SCIOPERO è dunque non solo « utile » ma necessario. Senza la lotta i lavoratori della Dell'Acqua, per esempio, sarebbero oggi senza lavoro (e forse non esisterebbe più neanche un'industria Dell'Acqua), i licenziati sarebbero decine di migliaia in più di quelli che si registrano oggi, e così i lavoratori a orario ridotto. Senza la lotta, senza la tenace difesa del potere contrattuale operaio nella fabbrica, il padrone continuerà, all'ombra del ricatto dei licenziamenti, a tagliare i tempi, a ridurre gli organici, a non pagare i premi e i cattimi stabiliti dai contratti, ad aumentare i ritmi, per far pagare ai lavoratori il costo delle trasformazioni in corso,

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

## Bonn ribadisce l'opposizione al rinvio della prescrizione per i nazisti

BONN, 26 L'esistono obiezioni costituzionali al prolungamento dello stato di prescrizione dei crimini nazisti. Il governo, assunto allora al termine di delle limitazioni con forza repressiva. La posizione, assunta allora dal governo, dice l'opposizione della Giustizia, che fece egli stesso parte del partito nazista e sulla base delle non meglio specificate e pretestuose « obiezioni costituzionali », si vuole impedire il rinvio della trattativa in corso del termine di prescrizione, il che impone, nella sua riunione del 5 novembre 1964, il gabinetto, dopo aver attento esame del problema legale dei crimini nazisti, giunse alla conclusione che

## Mozione del PCI per l'apertura della crisi

L'annuncio dato alla Camera dal compagno Amendola nel corso della sua replica a Colombo

I parlamentari comunisti della Camera hanno presentato ieri sera una mozione di sfiducia al governo il cui firmatario è il compagno Longo. La mozione dice: « La Camera, constatato che l'attuale governo si mostra sempre più incapace di elaborare ed attuare una linea politica che sia idonea ad affrontare i gravi problemi economici e politici del paese; considerato che in questa situazione è da ritenersi del tutto inadeguato il semplice rimpasto della comitazione governativa che già da mesi paralizza la vita del paese e che si impone la apertura di una crisi con la conseguente consultazione di tutti i gruppi parlamentari da parte del Presidente della Repubblica in vista della costituzione di un governo che ponga su una nuova maggioranza e su un programma di sviluppo democratico; delibera di revocare la sfiducia al governo ai sensi dell'art. 94 della Costituzione ».

La presentazione della mozione è stata annunciata a Montecitorio dal compagno Giorgio Amendola, nel corso della sua replica ai ministri per le loro risposte alle interpellanze sulla situazione economica.

La risposta del ministro Colombo — ha esordito Amendola — alle interpellanze che da tutti i gruppi politici sono state presentate per denunciare la gravità della situazione economica e chiedere immediati ed adeguati provvedimenti, è una risposta che da una ulteriore prova dello stato di incertezza e di confusione del governo. La crisi economica si intreccia così con la crisi politica, e tutto diventa più difficile e pericoloso. La stessa maggioranza si presenta divisa, incapace di una posizione univoca e di una azione tempestiva.

C'è urgenza, oggi. I tempi legislativi e tecnici sono lunghi e le vostre incertezze li prolungano ancora oltre. Ma ci sono dei tempi economici di cui occorre tener conto. E il governo su questi tempi è già gravemente in ritardo. I provvedimenti infatti di cui il ministro Colombo ha parlato non potranno mai avere effetto nella primavera. Il governo avrebbe dovuto affrontare il problema della crisi economica, infatti, almeno nel dicembre scorso. Al riguardo nella presa di coscienza della situazione si aggiungono i danni recati al paese per i tempi imposti dalla crisi politica. Da due mesi dura la commedia del rimpasto, ma la crisi politica si protrae dall'inizio del secondo governo Moro, quando uscirono dalla coalizione i rappresentanti di alcune correnti dei partiti che fanno parte della maggioranza.

Uscendo dalla riunione serale, il socialdemocratico Tanassi ha detto che le cose « procedono bene » e che entro oggi si « dovrebbe concludere », in modo « positivo » la lunga trattativa intorno al « rimpasto ». Il repubblicano Terrana si è espresso negli stessi termini, sia pure con maggiore cautela. Rumor si è rifiutato di fare dichiarazioni impegnative, mentre De Martino, che era il leader più attento, è riuscito a soltrarsi alla curiosità e alle domande dei giornalisti.

Comunque, ottimismo a parte, questa mattina alle 11, vi sarà un nuovo « vertice ». In separata sede si vedranno i ministri finanziari, « per mettere a punto le questioni residue » in materia economica, come ha detto Tanassi. A mezzogiorno, è prevista un'altra riunione a parte per la questione di Firenze, dove i socialisti, nel quadro della intesa, dovrebbero rinunciare all'avv. Lagorio come sindaco, eletto dalle sinistre. Poco si sa sul modo come si intende superare tutte le altre questioni inserite nel corso della trattativa di questi giorni, a tempo di prescrizione, il che impone, nella sua riunione del 5 novembre 1964, il gabinetto, dopo aver attento esame del problema legale dei crimini nazisti, giunse alla conclusione che

(Segue in ultima pagina)

## Possente sciopero generale

## Ventimila in piazza ieri a Reggio Emilia



REGGIO E. — Migliaia di lavoratori hanno aderito ieri allo sciopero generale di otto ore proclamato dalla CGIL, CISL e UIL contro i licenziamenti, le riduzioni di orario e per le pensioni. I mezzadri giunti dalla provincia si sono uniti agli operai delle fabbriche, agli impiegati, ai commercianti; numerosi bottegai hanno abbassato le saracinesche. Tutti hanno formato un corteo che ha bloccato a lungo la via Emilia. La manifestazione si è conclusa con un comizio dei dirigenti provinciali dei tre sindacati alla quale hanno partecipato ventimila lavoratori.

(Il servizio a pagina 12)

## Sempre più evidente l'isolamento di Washington per il Vietnam

## Drammatico conflitto fra Casa Bianca e ONU

U Thant ribadisce la sua iniziativa - Intensificate le incursioni USA - Armi speciali per lo sterminio di massa - Altri istruttori USA per aumentare di centomila uomini le forze di repressione - Gravi dichiarazioni di McNamara e Cabot Lodge

WASHINGTON, 26 La crisi che si è aperta nel rapporto fra il governo americano e il segretario generale dell'ONU U Thant, sulla questione della ricerca di uno stato di pace pacifica al conflitto nel sud-est asiatico, viene oggi drammaticamente sottolineata da vari elementi: da una intensificata azione bellica degli americani, istituzionali del sud-est asiatico, che si sono appena ripetutamente studiate per il massacro in grande stile in una guerra di repressione vengono utilizzate dal B-57 scagliati contro le zone libere del Vietnam meridionale, e da un'arma aggressiva, di cui il governo americano, e il Vietnam, del nord, si sono avviate all'ultimo minuto, la settimana scorsa, dai colpi e contro-colpi di stato che si sono succediti a Saigon: dalla richiesta peroriosa dell'ex vicepresidente Nixon di effettuare un'altra dichiarazione di fronte, sottolineata da un'altra incursione massiccia e continua contro il Nord: dalla dichiarazione fatta stasera da McNamara, che pure non ha nulla a che vedere con il governo di Hanoi, che pure non è stato possibile avare informazioni assolutamente equilibrate sulla Repubblica del Vietnam e sulla insieme della situazione nel sud-est asiatico.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

Su questo sfondo drammatico, che fa temere ad ogni ora un conflitto ad un grado irreversibile che faccia esplodere un conflitto più vasto, si pone ancora l'isolamento diplomatico di Washington, il quale il governo di Washington si trova di fronte, sottolineata da un'altra incursione massiccia e continua contro il Nord: dalla dichiarazione fatta stasera da McNamara, che pure non ha nulla a che vedere con il governo di Hanoi, che pure non è stato possibile avare informazioni assolutamente equilibrate sulla Repubblica del Vietnam e sulla insieme della situazione nel sud-est asiatico.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e generali di Saigon, si sono scagliati contro Cabot Lodge, il quale si è detto sarebbe ai bombardamenti di rappresaglia contro il Nord.

U Thant aveva detto, nella sua conferenza stampa che, in una guerra la verità è sempre la stessa Saigon, di un mutamento perché si mette fine alla guerra di repressione, con truppe americane e general